

Oggi la replica del presidente del Consiglio

# Il dibattito alla Camera conferma il completo isolamento della DC

Emerse le responsabilità del rifiuto di ogni possibile intesa tra le forze costituzionali — Zaccagnini ribadisce le chiusure di Moro — L'esigenza di una svolta nel discorso di De Martino — Gli interventi di La Malfa, Anderlini, Cariglia e Malagodi

## L'intervento del compagno Pajetta

(Dalla prima pagina)

tenze e delle responsabilità. Noi non possiamo accettare che nel governo di una grave crisi internazionale si tenti di disperdere quelle che sono anche responsabilità di governo e di potere. Per esempio per l'ordine pubblico: gli eventi delle ultime ore sono il segno di una situazione non più tollerabile. Come si pensa di provvedere?

A questo proposito Pajetta ha ricordato le responsabilità della DC nello sciamano delle forze di polizia e nel clima di disordine che turba il Paese, accennando tra l'altro all'arresto e alla successiva scarcerazione di Miceli, di Maletti e di La Bruna. Le trame e le provocazioni, le stragi sulle quali si mantiene il silenzio, i processi continuamente rinviati, le liberazioni inconsistenti: non tutte cose che riconducono alla fine al funzionamento dello Stato, della giustizia, del ministero degli Interni, e al problema, che i comunisti considerano essenziale, della gestione del potere e del modo di governare.

Non possiamo nascondere che in una situazione in cui i due punti centrali sono rappresentati dalla crisi

economica e dalla grave situazione dell'ordine pubblico, questa crisi di sospetto, di credibilità, è una crisi grave. E quando essa investe anche le più alte autorità dello Stato — una parte degli uomini del governo — non può non farvi cenno. Se tale cosa non ha fatto in Pajetta, il compagno Pajetta ha tenuto conto di come e quanto sia turbato l'animo degli italiani, che sono poi magari i deputati del suo stesso partito costretti a una riunione notturna del gruppo.

Il compagno Pajetta ha rilevato poi che esistono tuttavia anche numerosi elementi positivi della situazione italiana: il Paese è sano; vigorosa è la risposta democratica ai tentativi di aggravamento dell'ordine pubblico; la presenza di un popolo che non ha dimenticato la lezione antifascista e cerca nella democrazia il suo futuro; la presenza di una classe operaia, alla sua responsabilità nei confronti del potere, che non ha dimenticato la lezione antifascista e cerca nella democrazia il suo futuro; la presenza di una classe operaia, alla sua responsabilità nei confronti del potere, che non ha dimenticato la lezione antifascista e cerca nella democrazia il suo futuro.

sto processo unitario in un clima di maturità e di fiducia che i risultati del referendum e delle elezioni del 15 giugno hanno accentuato creando le possibilità di determinare un'atmosfera politica nuova.

In questa atmosfera è stato possibile raggiungere significativi intenti: da quella alleanza che ha portato il PCI a votare il bilancio di una giunta presieduta da un esponente del DC, non vuole che questa stessa DC non voglia che questo stesso processo unitario in un clima di maturità e di fiducia che i risultati del referendum e delle elezioni del 15 giugno hanno accentuato creando le possibilità di determinare un'atmosfera politica nuova.

L'ampio dibattito che per tutta la giornata dei ieri ha occupato la Camera sulle denunce rese l'altra sera dal presidente del Consiglio Aldo Moro per il gruppo parlamentare, ha visto il compagno Gian Carlo Pajetta, del cui discorso riferiamo a parte, ha posto ancora in luce l'isolamento in cui è venuta a trovarsi la DC. Inevitabile appare ormai che questa sera, dopo la sua fine (non è ancora il dibattito verrà concluso dalla votazione di un documento), l'onorevole Moro si rechi al Quirinale per discutere con il presidente del suo governo e mettere così in moto la procedura per lo scioglimento anticipato della Camera.

Dal dibattito è venuta in luce anche la conferma delle pesanti responsabilità del gruppo parlamentare DC, indebolito dal voto sull'aborto, elezione di Fanfani alla presidenza del Consiglio nazionale, conferma di Petri e infine, per diretta responsabilità del Presidente del Consiglio, rifiuto dell'incarico.

Sulla stessa linea dell'astensione repubblicana si sono collocati ora anche i socialisti, gli unici che due mesi fa avessero votato a favore del governo Moro. Il presidente del gruppo parlamentare del PSDI Antonio Cariglia, ha contestato in particolare alla DC di «non avere una politica», di «imprudenza nel dibattito ad ogni costo dei suoi contrasti interni», di «tentare di scaricare su altri le responsabilità che le appartengono e che mettono in evidenza la sua incapacità di scegliere». Contrario alle posizioni di astensione anche il liberale Malagodi, che ha confermato l'astensione.

Il Manifesto è tornato sulargomento delle provocazioni, dal punto di vista autonomo il 25 aprile, a Milano e a Roma, è evidente spaventato dal proprio coraggio, ha fatto una visita in un'aula di sinistra, alle ragionevoli posizioni sostenute da giorni prima. Sono scomparse le giuste critiche, che vogliono celebrare di rifiutare il naufragio nella confusa galassia dell'estremismo, e di ricercare, da posizioni di sinistra, un rapporto unitario con i grandi partiti operai. Ma ecco che si allena con l'Avanguardia operaia che, appunto, esalta come «risolutorie» le iniziative anti-sindacali e provocatorie del 25 aprile e che, a quanto sembra, pensa di allargare l'at-

Al Senato l'esame del decreto sui recenti inasprimenti

# Chieste dal PCI precise garanzie sull'uso delle risorse fiscali

Nell'intervento del compagno Colajanni le proposte comuniste: riforma della finanza locale, eliminazione degli sprechi, riassetto delle aziende autonome, politica creditizia finalizzata alla ripresa industriale



## Orari troppo brevi nei Musei fiorentini

FIRENZE, 29. Gli operatori alla cultura hanno dato il loro parere su un decreto emanato dal ministero del Turismo, che prevede l'orario dei Musei fiorentini. Il provvedimento, che entrerà in vigore il 15 giugno, prevede un orario di apertura delle porte dei Musei fiorentini dalle 10 alle 19, con un'ora di chiusura per il pranzo. Gli operatori alla cultura, che hanno promosso unitariamente un «sit-in» all'interno della Galleria Uffizi, hanno chiesto che il provvedimento venga modificato, in modo da consentire un'apertura più prolungata, e di sensibilizzazione per il grave problema degli orari dei Musei fiorentini, che si riflette — in maniera negativa sugli aspet-

ti sociali, economici e culturali della città. Gli operatori alla cultura hanno dato il loro parere su un decreto emanato dal ministero del Turismo, che prevede l'orario dei Musei fiorentini. Il provvedimento, che entrerà in vigore il 15 giugno, prevede un orario di apertura delle porte dei Musei fiorentini dalle 10 alle 19, con un'ora di chiusura per il pranzo. Gli operatori alla cultura, che hanno promosso unitariamente un «sit-in» all'interno della Galleria Uffizi, hanno chiesto che il provvedimento venga modificato, in modo da consentire un'apertura più prolungata, e di sensibilizzazione per il grave problema degli orari dei Musei fiorentini, che si riflette — in maniera negativa sugli aspet-

Il Senato ha cominciato ieri quello che sarà l'ultimo impegnativo dibattito prima dello scioglimento anticipato della Camera: l'esame del decreto sulla cosiddetta «stanata», che aumenta l'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi (benzina a 400 lire) e inasprisce le aliquote IVA su numerosi generi di largo consumo e attività commerciali.

Il provvedimento ha già suscitato un'ondata di critiche: i lavoratori, infatti, hanno denunciato un modo di aumentare le tasse che non è equo e che non garantisce l'equità. Il dibattito ha comunque fornito l'occasione per una puntuale esposizione delle posizioni comuniste sulla politica finanziaria del governo, politica che da tempo è sottoposta ad una serrata critica da parte dei comunisti, che non si sono sottratti neppure gli oratori di parte governativa.

Il relatore di Segnana, ad esempio, ha rilevato che i 130 miliardi che lo Stato incasserà con questa nuova imposta fiscale produrranno un risparmio effettivo di 100 miliardi e non segureranno altre misure non rinviabili; e il senatore De Ponti ha affermato, a sua volta, che il problema di come si adoperano le entrate effettivamente riscosse.

Il compagno Napoleone Colajanni, relatore del gruppo comunista, ha ricordato che il governo ha deciso questo nuovo prelievo fiscale per compensare le perdite dello Stato messe in crisi dalla svalutazione della lira. Questa svalutazione è stata determinata dal Tesoro attraverso il ricorso al mercato di cambio di valuta. Un provvedimento di capitalizzazione interna non controllata, crisi politica, speculazione internazionale, fragilità del sistema politico, tutto dalla incoerente politica del governo, dalla incapacità di coordinamento e di previsione del Tesoro. Una politica avventuristica che ha avuto effetti disastrosi.

Colajanni ha ricordato che nel 1974 frutto allo Stato ben 400 miliardi di entrate in più, ciò che produsse effetti positivi sull'economia provocando una riduzione della disoccupazione interna e un aumento della recessione. Ma va rilevato che mentre il bilancio statale nel 1974 è di 2.000 miliardi in seguito alle nuove e più massicce entrate tributarie, contemporaneamente il disavanzo del Tesoro aumentò di oltre 3.000 miliardi. Questa assurda situazione è stata determinata dal Tesoro attraverso il ricorso al mercato di cambio di valuta. Un provvedimento di capitalizzazione interna non controllata, crisi politica, speculazione internazionale, fragilità del sistema politico, tutto dalla incoerente politica del governo, dalla incapacità di coordinamento e di previsione del Tesoro. Una politica avventuristica che ha avuto effetti disastrosi.

## Una importante occasione mancata

La «stagione del congresso» avrebbe dovuto essere un'occasione di ripensamento e di riflessione per non contrapporre il paese reale al paese legale. Invece la DC provocò la conclusione prematura di una legislatura che aveva consentito di lavorare, e anche di lavorare insieme. Zaccagnini chiese all'opposizione comunista di essere costruttiva, ha ricordato Pajetta. E forse che non lo è stata e che non ha consentito proprio essa — a far vivere questo Parlamento e a ottenere i risultati di cui possiamo anche compiacerci dal voto ai diciottenni alla riforma carceraria alla legge sul decentramento. Zaccagnini chiese all'opposizione comunista di essere costruttiva, ha ricordato Pajetta. E forse che non lo è stata e che non ha consentito proprio essa — a far vivere questo Parlamento e a ottenere i risultati di cui possiamo anche compiacerci dal voto ai diciottenni alla riforma carceraria alla legge sul decentramento.

che non rinunci all'arroganza di un monopolio politico di fatto. Per questo la DC dice di non volere le elezioni ma ha fatto di tutto per arrivare alle elezioni. Invece la DC provocò la conclusione prematura di una legislatura che aveva consentito di lavorare, e anche di lavorare insieme. Zaccagnini chiese all'opposizione comunista di essere costruttiva, ha ricordato Pajetta. E forse che non lo è stata e che non ha consentito proprio essa — a far vivere questo Parlamento e a ottenere i risultati di cui possiamo anche compiacerci dal voto ai diciottenni alla riforma carceraria alla legge sul decentramento.

ordine del giorno per dire che il presunto imputato è certamente innocente. Lo si lasci dire ai giudici. Perché questa fretta? Tra l'altro, se la DC continua così, avrà bisogno dei ciclisti. Bisogna pensare allora che la DC ha operato di proposito per creare una situazione nella quale, mettendo il partito al di sopra delle istituzioni, non solo le convenienze delle elezioni ma se ne riversassero disastrosamente le responsabilità sugli altri partiti.

Ecco perché il significato politico preminente di questo dibattito sta proprio nel rifiuto del punto essenziale su cui era necessario discutere, nell'atto di parte dell'on. Moro di un linguaggio, anche e soprattutto nei confronti dei comunisti, che ha consentito di evitare il confronto più evidente di un atteggiamento elettorale di spunto al punto da rispondere il ricatto dell'isolamento politico del PCI. Ma il compagno Pajetta ha ribadito che il PCI non ha chiesto e non chiede che la sua alleanza sia rotta unilateralmente: siamo per un equilibrio — ha detto — e può portare ad un consolidamento della pace, ma non a un superamento dei blocchi. Ma la garanzia reale dell'indipendenza e della democrazia può venire solo da un governo che sia effettivamente indipendente, che abbia davvero una larga base nel paese.

Ma non s'è rifiutato la nostra proposta di accordo di legislatura? ZACCAGNINI — La situazione di emergenza non giustifica un comportamento così eccezionale come è la formazione di un governo di emergenza che annulli ogni distinzione tra maggioranza e opposizione. MACALUSO — Ma noi non abbiamo mai chiesto un governo di emergenza! ZACCAGNINI — Voi avete proposto un governo di emergenza che annulli ogni distinzione tra maggioranza e opposizione. MACALUSO — Ma noi non abbiamo mai chiesto un governo di emergenza! ZACCAGNINI — Voi avete proposto un governo di emergenza che annulli ogni distinzione tra maggioranza e opposizione.

La Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV, che era stata convocata per il 25 aprile, si è riunita invece stamane, in seduta plenaria. Il rinvio si è reso necessario per la convocazione del Parlamento, che ha permesso di discutere le dichiarazioni del presidente del consiglio alla Camera. All'ordine del giorno della Commissione figurano: l'irrigidimento del regolamento del Parlamento, la nuova regolamentazione delle trasmissioni radiofoniche (politiche, sindacali, elettorali, stampa) e dell'accesso alle trasmissioni della SIPRA che accerchieranno l'abitazione della RAI, dove si è creata una situazione di «vuoto» assai grave in seguito alle improvvise e non chiarite dimissioni da amministratore unico del dc ing. Beretta.

## Lunghe sedute del Consiglio d'amministrazione

# RAI-TV: irrigidimento dc per le nomine «intermedie»?

Devono essere nominati 52 fra assistenti dei direttori di rete e direttori delle strutture di programmazione e dei supporti — Rinviata a stamane la Commissione di vigilanza

La Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV, che era stata convocata per il 25 aprile, si è riunita invece stamane, in seduta plenaria. Il rinvio si è reso necessario per la convocazione del Parlamento, che ha permesso di discutere le dichiarazioni del presidente del consiglio alla Camera. All'ordine del giorno della Commissione figurano: l'irrigidimento del regolamento del Parlamento, la nuova regolamentazione delle trasmissioni radiofoniche (politiche, sindacali, elettorali, stampa) e dell'accesso alle trasmissioni della SIPRA che accerchieranno l'abitazione della RAI, dove si è creata una situazione di «vuoto» assai grave in seguito alle improvvise e non chiarite dimissioni da amministratore unico del dc ing. Beretta.

Respetto alle proposte presentate dall'apposita commissione consultiva, il presidente della RAI-TV, che era stata convocata per il 25 aprile, si è riunita invece stamane, in seduta plenaria. Il rinvio si è reso necessario per la convocazione del Parlamento, che ha permesso di discutere le dichiarazioni del presidente del consiglio alla Camera. All'ordine del giorno della Commissione figurano: l'irrigidimento del regolamento del Parlamento, la nuova regolamentazione delle trasmissioni radiofoniche (politiche, sindacali, elettorali, stampa) e dell'accesso alle trasmissioni della SIPRA che accerchieranno l'abitazione della RAI, dove si è creata una situazione di «vuoto» assai grave in seguito alle improvvise e non chiarite dimissioni da amministratore unico del dc ing. Beretta.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi venerdì 30 aprile. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alle sedute di oggi.

## Fare piena luce sugli scandali

Certo, ha osservato Pajetta, non comunisti forse piaceremo meno agli uomini del Lockheed e di certi altri funzionari, ma il fatto è che anche i dirigenti dell'Italia si sono levate voci insistenti perché vi siano degli interlocutori di cui ci si possa fidare, degli interlocutori seri, onesti. Se oggi questo non è possibile, che il governo provveda almeno a garantire la realizzazione di quel che può e deve essere fatto sul piano legislativo, sul piano del funzionamento degli organi costituzionali, sul piano della difesa dei diritti democratici. Qual per esempio se la commissione inquirente intercompense o anche solo rallentasse i suoi lavori, questo alimentarebbe e giustificerebbe il sospetto e la sfiducia.

Il senso di responsabilità dei comunisti non verrà certo meno in questo delicato momento. La politica è la proposta unitaria del PCI sono protetti anche al di là delle elezioni. Intanto i comunisti si batteranno perché la campagna elettorale sia un confronto sulle posizioni, non sulle dichiarazioni di intenzioni, e soprattutto sul tema della gestione del potere e della garanzia della partecipazione, del controllo, della giustizia, dell'ordinamento democratico, della correttezza e dell'onestà.

Un mese si sarebbe dovuto celebrare nell'aula della Camera il trentennale della Costituzione. Non sono stati questi trent'anni — ha detto — un anno di «anni duri e difficili». Proprio per questo non vogliamo che la situazione sia lasciata impuntire; ed è proprio per questo che dobbiamo intervenire in tempo perché non precipiti. Bisogna uscire dalla crisi e usare in tempo il punto di appello alle forze sane del Paese. Si è chiusa l'esperienza di centro-sinistra che per tanta parte ha costituito una grande illusione conclusasi in un tentativo di tenere in vita ciò che è morto e sepolto. Ci vuole un disegno nuovo, una grande opera di rinnovamento che deve investire la società, le istituzioni, il modo della produzione e del lavoro. E sono quindi necessari un Parlamento e un governo che possano davvero assicurare la programmazione democratica, il coordinamento dello Stato, la liquidazione della giungla del privilegio, una partecipazione effettiva della base politica attiva di collaborazione internazionale in tutte le direzioni.

De Martino ha osservato come quello della DC sia un pericoloso buco politico: «soltanto la ricerca della pace tra i tirarsi fuori dalle peste con un accordo con l'opposizione che dovrebbe tuttavia restare tale. Quali opposizioni? ed è mai possibile quando non c'è su che opporsi? Si tratta insomma di un espediente per sfuggire al merito delle questioni e alla esigenza di quella svolta per la quale i socialisti continueranno a battersi con tenacia». Sollecitando la ricerca della pace tra i tirarsi fuori dalle peste con un accordo con l'opposizione che dovrebbe tuttavia restare tale. Quali opposizioni? ed è mai possibile quando non c'è su che opporsi? Si tratta insomma di un espediente per sfuggire al merito delle questioni e alla esigenza di quella svolta per la quale i socialisti continueranno a battersi con tenacia.

Il CC della FGCI, convocato per i giorni 3 e 4 maggio allargato ai segretari di Federazione, è stato spostato ai giorni 10 e 11 maggio sempre alla ora 10 presso la scuola sindacale di Arciccia.

## Pannella ha interrotto il digiuno totale

Lunghe sedute ha tenuto, stamane, che nel tavolo pomeriggi, il Consiglio di amministrazione della RAI-TV, che era stato convocato per il 25 aprile, si è riunita invece stamane, in seduta plenaria. Il rinvio si è reso necessario per la convocazione del Parlamento, che ha permesso di discutere le dichiarazioni del presidente del consiglio alla Camera. All'ordine del giorno della Commissione figurano: l'irrigidimento del regolamento del Parlamento, la nuova regolamentazione delle trasmissioni radiofoniche (politiche, sindacali, elettorali, stampa) e dell'accesso alle trasmissioni della SIPRA che accerchieranno l'abitazione della RAI, dove si è creata una situazione di «vuoto» assai grave in seguito alle improvvise e non chiarite dimissioni da amministratore unico del dc ing. Beretta.

Il presidente della Commissione parlamentare di vigilanza, on. Sedati (dc), ha prelevato ieri mattina il segretario del Partito radicale, Mario Pannella, che quale aveva interrotto, dopo 80 ore, il digiuno totale ed aveva ripreso dalla mezzanotte di mercoledì a bere acqua per poter partecipare alla trasmissione concessagli. Per quanto riguarda la richiesta di trasmissione informativa sul movimento radiofonico e tv, per ogni rete TV, uno per ogni rete radiofonica

Il presidente della Commissione parlamentare di vigilanza, on. Sedati (dc), ha prelevato ieri mattina il segretario del Partito radicale, Mario Pannella, che quale aveva interrotto, dopo 80 ore, il digiuno totale ed aveva ripreso dalla mezzanotte di mercoledì a bere acqua per poter partecipare alla trasmissione concessagli. Per quanto riguarda la richiesta di trasmissione informativa sul movimento radiofonico e tv, per ogni rete TV, uno per ogni rete radiofonica

## Editoriale di Reichlin su «Rinascita»

«Rinascita» si apre questa settimana con un editoriale del suo direttore, il compagno Alfredo Reichlin, dal titolo «Una guida nuova». Oggi il compagno Reichlin ci ha ricordato le più recenti vicende che hanno condotto alla crisi di governo e le responsabilità pesanti che ne sono scaturite. Reichlin ci ha ricordato che la DC, che ha servito l'altro: «L'ora è grave. Ma mai come in questo momento è apparsa la lotta che ci sarà e sarà durissima, ma che non dovrà a nessun costo essere tale da apparire una gara meschina. Nelle grandi masse agguerrite Reichlin — non c'è panico ma coerenza del pericolo e calma determinazione. La democrazia italiana non è allo sbando. Il paese tiene. Il più grande errore sarebbe questo: non capire che esistono tutte le condizioni oggettive e soggettive per mettere in campo forze tali da dare scacco alle forze criminali manovre che sono in atto».

«Rinascita» si apre questa settimana con un editoriale del suo direttore, il compagno Alfredo Reichlin, dal titolo «Una guida nuova». Oggi il compagno Reichlin ci ha ricordato le più recenti vicende che hanno condotto alla crisi di governo e le responsabilità pesanti che ne sono scaturite. Reichlin ci ha ricordato che la DC, che ha servito l'altro: «L'ora è grave. Ma mai come in questo momento è apparsa la lotta che ci sarà e sarà durissima, ma che non dovrà a nessun costo essere tale da apparire una gara meschina. Nelle grandi masse agguerrite Reichlin — non c'è panico ma coerenza del pericolo e calma determinazione. La democrazia italiana non è allo sbando. Il paese tiene. Il più grande errore sarebbe questo: non capire che esistono tutte le condizioni oggettive e soggettive per mettere in campo forze tali da dare scacco alle forze criminali manovre che sono in atto».

«Rinascita» si apre questa settimana con un editoriale del suo direttore, il compagno Alfredo Reichlin, dal titolo «Una guida nuova». Oggi il compagno Reichlin ci ha ricordato le più recenti vicende che hanno condotto alla crisi di governo e le responsabilità pesanti che ne sono scaturite. Reichlin ci ha ricordato che la DC, che ha servito l'altro: «L'ora è grave. Ma mai come in questo momento è apparsa la lotta che ci sarà e sarà durissima, ma che non dovrà a nessun costo essere tale da apparire una gara meschina. Nelle grandi masse agguerrite Reichlin — non c'è panico ma coerenza del pericolo e calma determinazione. La democrazia italiana non è allo sbando. Il paese tiene. Il più grande errore sarebbe questo: non capire che esistono tutte le condizioni oggettive e soggettive per mettere in campo forze tali da dare scacco alle forze criminali manovre che sono in atto».

«Rinascita» si apre questa settimana con un editoriale del suo direttore, il compagno Alfredo Reichlin, dal titolo «Una guida nuova». Oggi il compagno Reichlin ci ha ricordato le più recenti vicende che hanno condotto alla crisi di governo e le responsabilità pesanti che ne sono scaturite. Reichlin ci ha ricordato che la DC, che ha servito l'altro: «L'ora è grave. Ma mai come in questo momento è apparsa la lotta che ci sarà e sarà durissima, ma che non dovrà a nessun costo essere tale da apparire una gara meschina. Nelle grandi masse agguerrite Reichlin — non c'è panico ma coerenza del pericolo e calma determinazione. La democrazia italiana non è allo sbando. Il paese tiene. Il più grande errore sarebbe questo: non capire che esistono tutte le condizioni oggettive e soggettive per mettere in campo forze tali da dare scacco alle forze criminali manovre che sono in atto».

«Rinascita» si apre questa settimana con un editoriale del suo direttore, il compagno Alfredo Reichlin, dal titolo «Una guida nuova». Oggi il compagno Reichlin ci ha ricordato le più recenti vicende che hanno condotto alla crisi di governo e le responsabilità pesanti che ne sono scaturite. Reichlin ci ha ricordato che la DC, che ha servito l'altro: «L'ora è grave. Ma mai come in questo momento è apparsa la lotta che ci sarà e sarà durissima, ma che non dovrà a nessun costo essere tale da apparire una gara meschina. Nelle grandi masse agguerrite Reichlin — non c'è panico ma coerenza del pericolo e calma determinazione. La democrazia italiana non è allo sbando. Il paese tiene. Il più grande errore sarebbe questo: non capire che esistono tutte le condizioni oggettive e soggettive per mettere in campo forze tali da dare scacco alle forze criminali manovre che sono in atto».

## A proposito di nemici e di alleati

Il Manifesto è tornato sulargomento delle provocazioni, dal punto di vista autonomo il 25 aprile, a Milano e a Roma, è evidente spaventato dal proprio coraggio, ha fatto una visita in un'aula di sinistra, alle ragionevoli posizioni sostenute da giorni prima. Sono scomparse le giuste critiche, che vogliono celebrare di rifiutare il naufragio nella confusa galassia dell'estremismo, e di ricercare, da posizioni di sinistra, un rapporto unitario con i grandi partiti operai. Ma ecco che si allena con l'Avanguardia operaia che, appunto, esalta come «risolutorie» le iniziative anti-sindacali e provocatorie del 25 aprile e che, a quanto sembra, pensa di allargare l'at-

Il Manifesto è tornato sulargomento delle provocazioni, dal punto di vista autonomo il 25 aprile, a Milano e a Roma, è evidente spaventato dal proprio coraggio, ha fatto una visita in un'aula di sinistra, alle ragionevoli posizioni sostenute da giorni prima. Sono scomparse le giuste critiche, che vogliono celebrare di rifiutare il naufragio nella confusa galassia dell'estremismo, e di ricercare, da posizioni di sinistra, un rapporto unitario con i grandi partiti operai. Ma ecco che si allena con l'Avanguardia operaia che, appunto, esalta come «risolutorie» le iniziative anti-sindacali e provocatorie del 25 aprile e che, a quanto sembra, pensa di allargare l'at-

Il Manifesto è tornato sulargomento delle provocazioni, dal punto di vista autonomo il 25 aprile, a Milano e a Roma, è evidente spaventato dal proprio coraggio, ha fatto una visita in un'aula di sinistra, alle ragionevoli posizioni sostenute da giorni prima. Sono scomparse le giuste critiche, che vogliono celebrare di rifiutare il naufragio nella confusa galassia dell'estremismo, e di ricercare, da posizioni di sinistra, un rapporto unitario con i grandi partiti operai. Ma ecco che si allena con l'Avanguardia operaia che, appunto, esalta come «risolutorie» le iniziative anti-sindacali e provocatorie del 25 aprile e che, a quanto sembra, pensa di allargare l'at-

Il Manifesto è tornato sulargomento delle provocazioni, dal punto di vista autonomo il 25 aprile, a Milano e a Roma, è evidente spaventato dal proprio coraggio, ha fatto una visita in un'aula di sinistra, alle ragionevoli posizioni sostenute da giorni prima. Sono scomparse le giuste critiche, che vogliono celebrare di rifiutare il naufragio nella confusa galassia dell'estremismo, e di ricercare, da posizioni di sinistra, un rapporto unitario con i grandi partiti operai. Ma ecco che si allena con l'Avanguardia operaia che, appunto, esalta come «risolutorie» le iniziative anti-sindacali e provocatorie del 25 aprile e che, a quanto sembra, pensa di allargare l'at-